



Direttore responsabile  
Milio Ciarro Santillo  
Direttore  
Domenico Tempo

Editoria  
Enrico Santillo

Redazione e redazione  
Via Orl. di Palermo, 50  
95126 Catania

Tel. 095 330544  
Fax 095 330545  
E-mail: redazione@la Sicilia.it  
E-mail: abbonamenti@la Sicilia.it  
E-mail: amministrazione@la Sicilia.it

Abbonamenti  
Anno 6 308,50  
6 mesi 221,50  
1 mese 39,00

Spese  
7 anni 2.143,50  
1 mese 21,00

Conto corrente postale  
n. 21892 intestato a  
Milio Ciarro Santillo  
c/c postale n. 90704  
95126 CATANIA  
C/c postale n. 21892

Stampa L.T.S. 2008 S.p.A.  
Lavoro da Palermo, 50 - Catania  
Tel. 095 330544  
Fax 095 330545

Redazione  
Pubblicazione  
Pubblicazione S.p.A.  
Cassa di Risparmio di Catania

Direttore Generale  
Milio Ciarro Santillo  
Tel. 095 330544  
Fax 095 330545  
E-mail: redazione@la Sicilia.it

Redazione  
Pubblicazione  
Pubblicazione S.p.A.  
Cassa di Risparmio di Catania

Redazione  
Pubblicazione  
Pubblicazione S.p.A.  
Cassa di Risparmio di Catania

Redazione  
Pubblicazione  
Pubblicazione S.p.A.  
Cassa di Risparmio di Catania

Redazione  
Pubblicazione  
Pubblicazione S.p.A.  
Cassa di Risparmio di Catania

Redazione  
Pubblicazione  
Pubblicazione S.p.A.  
Cassa di Risparmio di Catania

Redazione  
Pubblicazione  
Pubblicazione S.p.A.  
Cassa di Risparmio di Catania

Redazione  
Pubblicazione  
Pubblicazione S.p.A.  
Cassa di Risparmio di Catania

Redazione  
Pubblicazione  
Pubblicazione S.p.A.  
Cassa di Risparmio di Catania

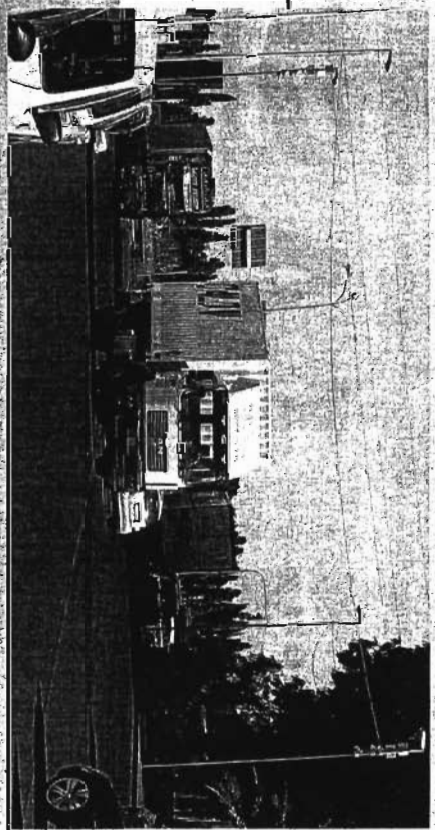
Redazione  
Pubblicazione  
Pubblicazione S.p.A.  
Cassa di Risparmio di Catania

Redazione  
Pubblicazione  
Pubblicazione S.p.A.  
Cassa di Risparmio di Catania

# CATANIA la tragedia del camionista



LA VITTIMA. In alto Salvatore Niesi, 35 anni di Catania, ucciso lunedì alla zona industriale di Catania. A destra il suo furgone e il cadavere



LE TELECAMERE. Sul palli dell'illuminazione stradale della zona industriale di Catania si ricolano alcune delle 98 telecamere di sorveglianza installate poco meno di un anno fa per aumentare il livello di sicurezza. Sulla strada dove è avvenuta la tragedia si trovano sei telecamere dei servizi di videosorveglianza, ma nessuna funzionava. Era attiva solo quella privata di una banca, ma le immagini non hanno fornito elementi utili alle indagini

[Foto Davide Anastasi]

# Caccia agli assassini frenata da black out videosorveglianza

## Ma si spera in un aiuto dell'analogo sistema del «Consorzio Asi»

CONCETTO MANNISI

CATANIA. La verità è appesa ad un filo sottile, che potrebbe spezzarsi da un momento all'altro. Non sono affari semplici, infatti, allo stato attuale, le indagini che dovrebbero portare alla cattura delle due o tre persone - perché sarebbe certo che non si tratterà di un pedone solitario - che nella tarda mattinata di lunedì hanno ucciso alla Zona industriale, durante un tentativo di furo per trasformarsi in rapina, il trentacinquenne autotrasportatore Nissio Salvatore Niesi.

Molto ruota, innanzitutto, attorno ai rilievi eseguiti dalla polizia scientifica, che stanno cercando di isolare alcune impronte digitali nella cabina dell'iveco della «dritte sole» rapinato dai balordi assassini. Non è impresa facile, ma tra cambio, sterzo e leva per l'apertura dello sportello del mezzo qualcosa potrebbe

### La Scientifica lavora per isolare impronte sull'«Iveco»

### Oggi l'autopsia di Niesi e la restituzione della salma

be emergere. Il resto è affidato alle telecamere a circuito chiuso installate nella zona. E qui vengono, purtroppo, le dolenti notizie: si, perché nonostante nell'VIII Strada, in pochi metri quadrati, si trovano una trentina di telecamere, l'unico postale e una banca, pare che non ci sia una registrazione decente che possa aiutare le forze dell'ordine a risalire all'identità dei delinquenti.

In alcuni casi, infatti, le telecamere per la videosorveglianza erano addirittura spente, in un altro non coprivano l'area in cui è avvenuto il furo, in un altro ancora, infine, è stato registrato qualcosa, ma la nitidezza delle immagini è di una qualità talmente scadente che sembra difficile - a meno che non si debba accoppiare un'impronta digitale ad un volto più o meno noto - poter identificare chi ha agito così barbaramente nei confronti del Niesi. L'ultima speranza potrebbe essere legata

al sistema di videosorveglianza del Consorzio Asi, che copre ampie aree della Zona industriale e che poco prima dell'estate è venuto utile alle forze dell'ordine quando si è trattato di intracciare un Tir rapinato proprio lungo l'VIII Strada.

In questo caso, a quanto pare, sarebbero stati consegnati alle forze dell'ordine (le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Enzo Sorpata, sono seguite senza sosta dagli agenti delle sezioni «Antirapine» e «Omnicida» della squadra mobile) tre per venti «megacam» - come vengono definite - che, a differenza di tutto ciò che si è visto finora, sono in grado di registrare immagini in alta definizione e di zoomare, a seconda delle necessità, su particolari inquadrature. In questo caso, si potrebbe scoprire qualche dettaglio importante, individuare la via di fuga dei delinquenti e l'eventuale mezzo di trasporto. Ieri in ambienti investigativi si parlava di una

utilitaria. Forse una «Fiat Uno», forse una «Fiat Panda». Chissà che non si sia azzeccata la strada giusta.

Tornando alla famiglia della vittima, i Niesi, dispersi, sono in attesa della restituzione della salma del povero Salvatore, che oggi sarà sottoposto ad autopsia da parte del medico legale Giuseppe Ragazzi. Quindi, ciò che resta del corpo straziato dalle ruote dell'iveco di cui l'autotrasportatore ha cercato di evitare il furo (e dire che il mezzo non era ancora stato caricato), potrà prendere la strada per Caltanissetta, dove saranno celebrate le esequie. Infine, sul mancato funzionamento di alcune telecamere nella zona in cui è avvenuta la rapina conclusa in tragedia, sono intervenuti il presidente di Confindustria etnea, Domenico Bonaccorsi di Rebuttone, e il segretario generale territoriale Ugl, Carmelo Mazzeo, al sistema non ha funzionato - ha dichiarato Rebuttone - e noi siamo molto amareggiati per quest'episodio di estrema violenza, nonché molto preoccupati per la situazione della sicurezza nella Zona Industriale. Sembrava che si fosse fatto un passo avanti, appunto, con l'istituzione di un sistema di videosorveglianza. Evidentemente non basta, 45. davvero incredibile - ha concluso Mazzeo, esprimendo cordoglio alla famiglia Niesi - come possiamo succedere simili episodi che denotano disinteresse e negligenza, specie dopo che l'amministrazione provinciale aveva comunicato l'avvenuta installazione di un sistema di video-sorveglianza nella zona industriale per prevenire atti delinquenziali. Ora si faccia chiarezza».